

Friedrich Engels
Tre nuove costituzioni

«Deutsche-Brüsseler-Zeitung» n. 15
20 febbraio 1848^a

In realtà, le nostre predizioni sui prossimi trionfi della borghesia^b si realizzano più rapidamente di quanto ci potevamo aspettare. In meno di 14 giorni tre monarchie assolute: Danimarca, Napoli e Sardegna, si trasformano in Stati costituzionali.

Il movimento italiano si è sviluppato con notevole rapidità. Lo Stato della Chiesa, la Toscana, la Sardegna ne hanno preso di volta in volta la testa; un paese ha sospinto l'altro sempre più avanti, un progresso ha sempre comportato un nuovo progresso. La Lega doganale italiana¹ fu il primo passo verso la costituzione in classe della borghesia italiana, che si poneva decisamente alla testa del movimento nazionale, e sempre più entrava in urto con l'Austria. La borghesia aveva ottenuto quasi tutto quello che era possibile ottenere sotto la monarchia assoluta: la costituzione rappresentativa diventava per essa di giorno in giorno un bisogno più urgente. Ma nella conquista delle istituzioni costituzionali stava appunto la difficoltà per i borghesi italiani. I principi non volevano; i borghesi non potevano contrapporsi loro troppo minacciosamente, per non rigettarli in braccio all'Austria. Gli italiani della Lega doganale avrebbero potuto attendere ancora un bel pezzo, quando all'improvviso hanno ricevuto aiuto da una parte del tutto inaspettata: la Sicilia è insorta; il popolo di Palermo ha cacciato con eroismo inaudito le truppe regie dalla città^{*}; gli Abruzzi, la Puglia, le Calabrie tentavano una nuova insurrezione; Napoli stessa si preparava alla battaglia, e Ferdinando, il cane sanguinario, premuto da ogni parte, non potendo sperare nelle truppe austriache, ha dovuto, primo tra tutti i principi italiani, concedere una

* Palermo, coi suoi 200 mila abitanti, vinse 13 mila uomini; Parigi, con un milione di abitanti, nella rivoluzione di luglio vinse 7-8 mila uomini.

^a Scritto a metà febbraio. — ^b Vedi pp. 531-540 del presente volume.